

Gli obiettivi

«Ti sono tanto vicino...» si propone di offrire uno sguardo al tema tabù del cancro tale da rendere evidenti pregiudizi e condizionamenti culturali, limiti e contraddizioni del “saper fare” relativi alla malattia e alla morte al fine di attivare una riflessione e una messa a fuoco di strategie alternative nell'affrontamento dei problemi posti.

Nello specifico si propone di

- Sensibilizzare al tema del cancro
- Facilitare la comprensione da parte delle istituzioni e della società della paura e dell'impotenza sperimentata dai famigliari
- Stimolare medici e personale di cura ad una riflessione e ad una comprensione empatica delle problematiche esistenziali dei pazienti e delle loro famiglie
- Accrescere la consapevolezza delle implicazioni emotive nella relazioni medico-paziente
- Sostenere la crescita della compliance medico-paziente
- Arricchire le competenze comunicative empatiche e non giudicanti
- Migliorare la comunicazione interpersonale tra tutti i soggetti coinvolti
- Sollecitare nella cittadinanza la consapevolezza dell'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce



Le origini

La produzione di Teatro-Forum «Ti sono tanto vicino...» è nata da un'idea di Guido Capecchi di Interaktives Theater Knotenpunkt di Zurigo con il nome di «Alles Liebe – eine spielerisch-ernsthafte Begegnung mit dem Tabuthema Krebs». Lo spettacolo ha visto larga diffusione nella Svizzera tedesca, in Germania e in Austria.

Dopo un'accurata rivisitazione e adattamento alla realtà italiana viene ora proposto in Italia e nella Svizzera italiana ad opera di Metaforum, il nome che configura la collaborazione tra Roberto Mazzini di Giolli e Meta Playback Theatre.



Chi siamo

Metaforum è quindi la confluenza di due realtà professionali di consolidata esperienza nell'ambito di metodologie teatrali interattive applicate a contesti formativi e comunitari: il Teatro dell'Oppresso e il Playback Theatre.

Metaforum vede la gravidanza emotiva, il senso del rituale, la competenza empatica e di rispecchiamento emotivo che appartengono intrinsecamente a Meta Playback Theatre strutturarsi dentro la cornice metodologica del Teatro-Forum sapientemente condotto da Roberto Mazzini che con atteggiamento maieutico guida il pubblico in un'esperienza di sensibilizzazione attiva e possibilità di cambiamento inerenti le tematiche proposte.



Roberto Mazzini

Mi sono formato come maestro, psicologo e psicoterapeuta; esercito dal 1990 la professione di formatore teatrale in vari ambiti (scuola, carcere, psichiatria, tossicodipendenza, cittadinanza attiva, intercultura, ecc.) coniugando il Teatro dell'Oppresso di Boal con altre metodologie affini.
www.giollicoop.it



Meta Playback Theatre

Siamo un gruppo di quattro formatori che dal 2002 lavora insieme proponendo un approccio di gruppo nel lavoro con i gruppi e le comunità in una varietà di contesti pubblici e privati, utilizzando il Playback Theatre e i metodi d'azione moreniani e altre modalità di intervento formativo.

Siamo

Alessandra Ivaldi, psicomotricista

Elena Roncoroni, filosofa e shiatsuka

Fausto Radaelli, psicoterapeuta e musicista

Francesco Valentini, psicodrammatista e pedagogista

www.metapt.it



Roberto
Mazzini

Elena
Roncoroni

Fausto
Radaelli

Alessandra
Ivaldi

Francesco
Valentini

design+fotos by Guido Capecchi

Contatti

Elena Roncoroni • elenaroncoroni@metapt.it • cell 338 271 9459

Guido Capecchi • guidocapecchi@metapt.it • +4141 870 3315 • cell +4179 407 4117



«Come tanti altri, sono uno che senza troppi pregiudizi, senza paura del nuovo o del ridicolo, cerca.

Cercando, ho forse trovato la cura perfetta per il mio cancro?

Certo no, ma almeno ora son sicuro che quella cura non esiste, perché non esistono scorciatoie a nulla:

non certo alla salute, non alla felicità o alla saggezza.

Niente di tutto questo può essere istantaneo.»

Tiziano Terzani



Ti sono tanto vicino ... uno sguardo al tema tabù del cancro

«Nel silenzio rotto solo dal fruscio delle auto sull'asfalto bagnato della strada e da quello delle suore sul linoleum del corridoio, mi venne in mente un'immagine di me che da allora mi accompagna.

Mi parve che tutta la mia vita fosse stata come su una giostra: fin dall'inizio m'era toccato il cavallo bianco e su quello avevo girato e dondolato a mio piacimento senza che mai, mai qualcuno fosse venuto a chiedermi se avevo il biglietto.

No.

Davvero il biglietto non ce l'avevo.

Tutta la vita avevo viaggiato a ufo!

Bene: ora passava il controllore, pagavo il dovuto e, se mi andava bene, magari riuscivo a fare... un altro giro di giostra.»

Tiziano Terzani

L'idea di fondo

“Ti sono tanto vicino... uno sguardo al tema tabù del cancro”

una produzione di teatro forum, una forma di teatro interattivo, che porta in scena la brutalità di una malattia che fa paura e contemporaneamente la vulnerabilità delle persone (della persona che si ammala ma anche di tutte le persone a lei vicine) nei confronti dello stravolgimento esistenziale generato dal cancro, a partire dal momento della sua diagnosi.

Le questioni proposte dal canovaccio vogliono essere una provocazione emotiva, la stessa provocazione che le persone direttamente coinvolte nella realtà del cancro (ognuno nel proprio ruolo: ammalato, familiare, amico, collega, medico, infermiere) sperimentano nella vita quotidiana.

A chi si rivolge

- Cittadinanza
- Persone ammalate di cancro e loro familiari e amici
- Medici e personale di cura
- Operatori sociali
- Associazioni di volontariato del settore